

## **Splendida ma pericolosa**

di Sofia Storelli

Categoria Scuola elementare (4.a e 5.a)

Mi presento, io mi chiamo Fiordilatte e sono una capretta del 219, sono una femmina, sarò cornuta, ho 3 mesi e vivo in una stalla a Gordevio ("mosgia" significa una capra con dietro nero, le zampe bianche, la faccia nera col naso bianco e due strisce bianche sopra gli occhi che attraversano il muso). La mia mamma è mosgia come me e la mia sorellona Cindarella; invece il mio papino ha il manto nero come la mia sorellina. La mamma è la più grande capra della stalla e ha delle corna giganti, spero di diventare come lei!

Il giorno più bello dell'anno è il 19 maggio, il giorno della transumanza per Mergozzo, una lunga camminata di 2 ore e mezzo. Il 18 maggio arrivò molto in fretta, ci preparammo tutte davanti alla stalla. Quando i padroni aprirono il cancello, partimmo come razzi.

La gente tirava le tende della finestra e ci guardava con il sorriso (che ricordi!); usciva dalle abitazioni e ci seguiva. La strada era piena di gente e soprattutto di terra e sassi.

Mergozzo era una meraviglia: un prato in pendenza vastissimo e verde con un paio di casette più in là poi, per noi caprette, delle stalle dove riposare.

Quando arrivammo, io seguii la mamma che si lanciò verso il prato a mangiare un po' di erbetta gustosa; mi lanciò anch'io e quando l'assaggiai capii che avevo mangiato il cibo più buono del mondo. Dopo le squisitezze ci sdraiammo nella stalla per un bel po' poi, alla sera, partimmo per le montagne e lì trovammo posto in una piccola caverna dove dormimmo tutta la notte.

E così passarono altre due settimane, la terza settimana andò diversamente. Era mercoledì sera e, come tutte le sere, partimmo per le montagne; dopo una ventina di minuti vidi una cosa colorata volare nel cielo sereno; pian piano si abbassava e poi si posò sul mio tartufino umido, faceva solletico: era una farfalla! Le sue ali erano rosso rubino, il suo addome era color porpora e giallo zafferano la sua faccia: era bellissima! Si alzò dal mio nasino bagnato e proseguì; volevo vedere dove andava e la seguii. Lei si fermò su un grande albero; io non potevo salire e allora tornai indietro. Mi girai ma non vidi più nessuno; mi ero persa, non sapevo cosa fare ma ad un certo punto ebbi un'idea: dovevo trovare le loro tracce e seguirle! Ma non fu così semplice come credevo perché le tracce erano sparite e così cercai e cercai fino a quando trovai una caverna: sembrava quella dove dormivamo; andai verso la grotta e vidi tutto il gregge. In fondo trovai mamma Bella seduta, mi ci buttai sopra per la felicità e lei mi leccò tutta! Quanto mi era mancata!

Non mi perderò più! Per fortuna l'ho scampata bella!